



Cineporto di Bari

Il Loop festival va alla scoperta della misteriosa band islandese attraverso videoclip spezzoni di pellicole e la voce narrante di tre esperti di musica

SUI GENERIS

Pop, rock, etnica? La band islandese non rientra in nessuna categoria ma vanta illustri fan in tutto il mondo. Un mistero che sarà indagato questa sera al Cineporto. Ingresso libero

ANNA PURICELLA

L'ISLANDA è un'isola popolata da poco più di 320 mila persone. Ma vanta una realtà musicale da fare invidia al mondo intero. Non è un caso che il Loop festival, il ciclo di incontri organizzato da Pool magazine a Bari, sia partito dall'estremo Nord dell'Europa con la sua regina indiscussa Björk e torni oggi a indagare il mistero artistico di quelle lande desolate, con i Sigur Rós. Lo stile unico, impossibile da imitare, del gruppo guidato dalla voce eterea di Jónsi Birgisson è al centro della serata in programma oggi alle 21 al Cineporto, in streaming nelle strutture gemelle di Lecce e Foggia: ad accompagnare il pubblico nell'universo senza spazio né tempo dei Sigur Rós è il giornalista Francesco Pacifico, firma del magazine Il del Sole 24 ore, affiancato dai colleghi Michele Casella (XL di Repubblica) e Luca Romano (Huffington post).

È lo stesso Romano a dare una prima definizione della peculiarità del suono dei Sigur Rós: "La loro musica sembra una diretta emanazione della forza della natura islandese". Difficile da ascrivere a un genere, per quanti affezionato a un'etichetta può considerarsi un miscuglio tra post-rock, alternative e classica contemporanea. Ma è anche molto di più: è un costante invito ad allontanarsi e intraprendere un viaggio tra paesaggi sconfinati e vulcani innervati, scenari mozzafiato e solitari come quelli della terra d'origine del gruppo.

Sarà la difficoltà della lingua utilizzata nelle canzoni - non solo l'islandese, ma anche il "Vönlenska", linguaggio inventato dal cantante e adatto a fare della sua stessa voce uno strumento - sarà la benedizione di Björk, che per prima riconobbe le potenzialità della band a metà degli anni '90, ma oggi i Sigur Rós sono un culto indiscutibile, che nell'immensa schiera di fan vanta celebrità del calibro di David Bowie

dei Radiohead. L'appuntamento di stasera non si limita a ripercorrere la storia e le evoluzioni discografiche, ma tenendo fede al titolo della rassegna (loop è la ripetizione di un suono che potrebbe durare all'infinito) va alla ricerca di intersezioni tra l'audio e l'immagine, facendo della multimedialità il proprio punto di forza.

Videoclip, ma non solo: ampio spazio è dato alle suggestioni che dai brani dei Sigur Rós arrivano fino al cinema, creando appunto un gioco di rimandi senza soluzione di continuità. A completare il quadro c'è una pubblicazione cartacea con approfondimenti e contenuti multimediali, da sfogliare tramite un'app che permette al lettore l'accesso alla realtà aumentata. Loop festival ha il sostegno di Regione Puglia e Apulia film commission, tornerà il 16 ottobre con gli Arcade Fire, il 23 con i Beach House e il 30 con i Daft Punk. Ingresso libero, info loopfestival.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

